

Il futuro è della classe operaia, non dei padroni!

Nella prefazione del voluminoso libro “Il coraggio del futuro”, Confindustria scrive: “... questo volume che Confindustria offre, vuole essere un contributo per progettare, non subire, il futuro ... per uscire da una miopia del presente e guardare ai prossimi anni e decenni, con un’idea ben precisa del nostro paese, di come è oggi e di come potrebbe diventare in futuro...”

Il coraggio del futuro del quale parlano i padroni è chiaro: smantellare i contratti, tornare ai cottimi, avere flessibilità totale e mani libere sui licenziamenti, arraffare tutti i miliardi dei finanziamenti UE.

Approfittano della pandemia per arricchirsi ed eliminare le nostre conquiste, mentre le condizioni di lavoro e di vita degli operai peggiorano e milioni di lavoratori si impoveriscono. Le morti sul lavoro e da lavoro non si sono mai fermate.

Il governo Conte spalleggia i padroni in mille modi, dai contributi a fondo perduto agli sgravi fiscali, dai bonus al mantenimento delle misure repressive dei decreti Salvini.

Fa promesse che sistematicamente tradisce,



spese sociali.

oltre ad aver causato la “seconda ondata” perché fra salute e profitti ha scelto di tutelare questi ultimi.

Stato e padroni vogliono affrontare la crisi con un nuovo e poderoso giro di vite perseguendo, per quanto possono, una strategia che tenta di disinnescare il conflitto, soprattutto quando questo di manifesta nelle fabbriche e negli altri luoghi di lavoro.

Tutto questo mentre i vertici sindacali non organizzano una vera lotta, ma si mettono alla coda del governo. Hanno paura di essere scaricati e sono quindi sempre più “partecipativi”. Quando proclamano scioperi lo fanno con il “freno a mano tirato”.

La pandemia ha dimostrato che quando gli operai si fermano, l’intera società si blocca. I soldi per gli aumenti salariali, per il lavoro e la salute ci sono. Bisogna colpire profitti, patrimoni e redditi di quella minoranza che possiede la maggioranza della ricchezza del paese. I miliardi stanziati per le spese militari (solo per acquistare gli F35 altri 2,47 mld!) vanno utilizzati per le

Di chi è il futuro?

La gravità della situazione richiede la consapevolezza che il futuro non è di chi sfrutta, licenzia e impone una vita misera, un lavoro incerto e pericoloso, di devastazione e morte. Il futuro è di tutti coloro che lottano e lotteranno contro questo stato presente di cose.

Il mezzo per respingere l’offensiva antioperaia sta unicamente nella lotta di classe contro i capitalisti e i loro governi, nella prospettiva di un governo degli operai e degli altri lavoratori sfruttati.

La classe operaia, abbandonando illusioni riformiste e sirene populiste, può e deve mettersi alla testa di tutti i settori sociali scontenti e impoveriti, per imporre soluzioni a difesa degli interessi vitali delle masse lavoratrici, rovesciare la crisi sulle spalle dei padroni, dei miliardari, dei parassiti della società.

Per difendere concretamente diritti, lavoro, salute e sicurezza l’unica soluzione è eliminare i padroni, costruendo una società che garantisca la vita, la salute e l’ambiente.

Avanti con la lotta e l’unità di classe!

f.i.p 05-11-2020

Coordinamento Comunista Lombardia (CCL) - coordinamentocomunistalombardia@tutanota.com

Coordinamento Comunista toscano (CCT) - coordcomtosc@gmail.com

Piattaforma Comunista - per il Partito Comunista del Proletariato d’Italia - teoriaeprassi@yahoo.it